

*“Il valore di un’idea è dato dal prezzo che si è disposti a pagare per essa”*

*A te Nonno.*

## LA FOLGORE TRA R.S.I. E REGNO DEL SUD

# LA FOLGORE TRA R.S.I. E REGNO DEL SUD

Introduzione	p. 5
Elenco delle abbreviazioni usate	p. 8

## **Capitolo I - LA GUERRA E LE ARMATE**

1.1 Dall'Impero alla sottomissione. Guerra in Italia	p. 10
1.2 Costituzione delle armate nel Regno del Sud:	
Il Gruppo di Combattimento <i>Folgore</i>	p. 25

1.3 Costituzione delle armate nella Repubblica Sociale Italiana: Il Reggimento Arditi Paracadutisti <i>Folgore</i>	p. 33
--	-------

## **Capitolo II - IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO FOLGORE**

2.1 La divisione <i>Nembo</i> e i suoi battaglioni dopo l'8 settembre	p. 39
2.2 Lo <i>Squadrone F</i> del Comandante Gay	p. 56
2.3 Il valore dei paracadutisti nel <i>I Raggruppamento Motorizzato Italiano</i> e nel <i>C.I.L.</i> : le azioni e le battaglie di Monte Marrone e di Filottrano	p. 72
2.4 Il Gruppo di Combattimento <i>Folgore</i>	p. 88
2.5 L'operazione Herring: il primo e unico lancio di aviotruppe italiane sul suolo italiano	p. 102

## **Capitolo III - IL REGGIMENTO ARDITI PARACADUTISTI**

### *FOLGORE DELLA R.S.I.*

3.1 I "ribelli" seguono i tedeschi. I casi di Rizzatti e Sala	p. 111
3.2 Anzio e Nettuno, il valore dei <i>parà</i> nella difesa di Roma	p. 124

3.3 Il reggimento <i>Folgore</i> e la “Battaglia per Roma”	p. 134
3.4 Il reggimento al nord e la guerra civile	p. 147
3.5 <i>Folgorini</i> a difesa del valico occidentale	p. 156
3.6 La consegna delle armi	p. 166

## Capitolo IV – IL SOLDATO PARACADUTISTA

4.1 Analisi del combattente paracadutista	p. 173
4.2 Le sentenze dei tribunali militari per i <i>folgorini</i>	p. 182
4.3 I ricordi. Memorialistica e Lettere	p. 186

Conclusioni	p. 193
Fonti	p. 195
Bibliografia	p. 196
Ringraziamenti	p. 199

## INTRODUZIONE

In questa ricerca s'intende approfondire e analizzare un argomento che è oscuro ai più e che nasce in un contesto drammatico quale l'armistizio dell'8 settembre 1943. L'idea di realizzare tal elaborato ha origine in una calda giornata d'agosto,

durante una visita al sacrario italiano di El Alamein, ove riposano le spoglie di molti che s'immolarono per una guerra voluta dai vertici dello Stato e combattuta, in modo egregio ed eroico, dai tanti attori protagonisti di quello scenario. Una battaglia, quella di El Alamein, ove le truppe dell'Asse furono vinte dall'armata di Montgomery, che le portò a iniziare una ritirata lungo le direttrici che le avevano spinte ad un passo da Alessandria d'Egitto. Ma nella stessa battaglia, che ora viene sintetizzata in un solo avvenimento, ma che in realtà fu caratterizzata da mesi di guerra difensiva in trincea, vi furono anche coloro che, appartenenti all'armata italo-tedesca, paradossalmente, la battaglia la vinsero e non vennero mai battuti: i paracadutisti della *Folgore*. La punta di diamante dell'esercito italiano che resistette e contrattacò, che si arrese soltanto dopo aver terminato le munizioni, ridotta a brandelli umani, ma conservando alto lo spirito combattivo. Ai più, e purtroppo anche a una parte di storiografia, la *Folgore* cessò di esistere in quel terribile deserto. Pochi sanno che ripeté le gesta anche a Takrouna, in Tunisia, e, ancora meno, conoscono le vicissitudini, in Italia, dei paracadutisti reduci e non, dopo la rotta africana. Qui inizia questo elaborato. In esso c'è la volontà di riportare gli avvenimenti che segnarono il reparto paracadutista dalle ore antecedenti la disfatta siciliana, che portarono poi alla caduta del fascismo e al cambio di alleanze, fino ai convulsi momenti della fine della guerra. Paracadutisti che si distinsero egualmente per coraggio e valor militare, sia che rappresentassero il rinnovato spirito delle generazioni patriottiche contro il "vecchio" nemico tedesco, sia quelli che, in una continuità connessa ai valori legati al motto "Per l'onore d'Italia", difesero le sorti della neonata repubblica sociale.

Prima di iniziare la stesura di questo elaborato, ci si sente in obbligo di avanzare una premessa riguardante il difficile recupero delle fonti sulle quali è doveroso impostare un lavoro di tale portata. Una difficoltà caratterizzante non tanto l'argomento, anche se per quanto riguarda la Repubblica sociale italiana può risultarlo, ma principalmente per la mera consultazione delle stesse fonti. E' stato necessario affrontare lo sviluppo di questo elaborato con una coscienziosa presa di

posizione: la ricerca costa tempo, denaro e pazienza. Tenendo conto dell'argomento storico, vanno avanzate alcune considerazioni sia di carattere logistico sia in merito alle tempistiche entro le quali svolgere e completare l'elaborato. Le fonti alle quali si è dovuto attingere sono state recuperate all'interno dell'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (che d'ora in avanti semplificherò con la dicitura AUSSME) e nell'Archivio Centrale dello Stato (ACS), entrambi situati a Roma. Per esigenze di tempo, non ho potuto consultare i numerosi archivi locali, altrettanto interessanti e colmi di notizie storiche e documenti. Ma, se la localizzazione degli archivi visitati non ha comportato difficoltà alcuna, le norme interne agli stessi non hanno aiutato di certo una libera consultazione. In sostanza, per usufruire del potenziale che gli archivi offrono per una ricerca corposa come quella intrapresa, è necessario avere settimane a disposizione, in mesi diversi e spesso incappando in vincoli interni che ne ostacolano la ricerca. Quindi, pur facendo un elogio alla disponibilità del personale degli archivi, in particolare a quello dell'AUSSME, è intuibile la difficoltà di fare ricerca in condizioni note ai ricercatori, considerando poi il tempo a disposizione per la ricerca, analisi delle fonti e stesura dell'elaborato. Le fonti interrogate, comunque, permettono di creare un degno elaborato per il quale, non avendo potuto, in toto, consultare e analizzare archivi locali e realizzare una ricerca intrecciando le fonti esaminate, per i motivi citati in precedenza, si utilizzerà anche testi, rari e specifici della materia, alla cui realizzazione hanno contribuito esperti militari e del campo, che hanno collaborato con lo Stato Maggiore dell'Esercito utilizzando fonti presenti in archivio, anche da me non prese in esame, in archivi locali, e anche per esperienza documentabile vissuta in prima persona. Per quello che concerne la ricerca di documenti riguardanti i paracadutisti della repubblica sociale, si sono incontrate notevoli difficoltà. Ergo, la stesura del capitolo e dei paragrafi inerenti verrà eseguita anche con l'ausilio di testi memorialistici, sebbene alcuni non del tutto scientifici, ma che possano, comunque, apportare un aiuto dopo un'attenta analisi incrociata delle notizie. Per

alcuni passi di tal elaborato, si utilizzerà un sistema prettamente cronistorico, come per il secondo capitolo, mentre per altri meno. Questo è dovuto alla tipologia delle fonti archivistiche alle quali si è dovuto attingere. Di conseguenza, il resoconto scritto che riguarderà la *Folgore* sotto la repubblica sociale risulterà meno “corposo”, ma non meno importante.

Lo scritto che segue è stato stilato attingendo sempre alla giusta causa dell’obiettività, cercando di mantenere le debite distanze da simpatie o antipatie politiche che un argomento di tale portanza può sovente avvicinare. Considerando certi valori non più nelle corde del cittadino italiano, si manterranno le giuste distanze da revisionismi impropri. Non saranno considerati “sbagliati” o “giusti”, quelli che decisero di schierarsi da una parte piuttosto che dall’altra, perché essendo italiani combattevano per ideali che ognuno di loro riteneva di primaria importanza, pur essendo su campi di battaglia opposti. Quelle generazioni patriottiche che fin dal Mazzini guerreggiarono in nome della Patria, ebbero il loro crepuscolo proprio in quegli ultimi coraggiosi momenti, cercando, sia sotto la R.S.I. che sotto l’ultima guida di casa Savoia, di riscattare il nome dell’Italia.

## ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI USATE

A.N.R.	Aeronautica Nazionale Repubblicana
AA.UU.	Allievi Ufficiali
AA.VV.	Autori Vari



ACS	Archivio Centrale dello Stato
ART.	Artiglieria
AUSSME	Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito
BTG.	Battaglione
BTR.	Batteria
C.d'A. / C.A.	Corpo d'Armata
C.E.F.	Corps Expéditionnaire Français
C.I.L.	Corpo Italiano di Liberazione
C.L.N.	Comitato di Liberazione Nazionale
C.L.N.A.I.	Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia
CAP.	Capitano
CC.NN.	Camicie Nere
COL.	Colonnello
CP.	Compagnia
D.S.	Diario Storico
DIV.	Divisione
FF.AA.	Forze Armate
FTR.	Fanteria
MAGG.	Maggiore
P.A.I.	Polizia Africa Italiana
R.S.I.	Repubblica Sociale Italiana
RGT.	Reggimento
S.A.R.	Sua Altezza Reale
S.E.	Sua Eccellenza
S.M.	Stato Maggiore
SME	Stato Maggiore Esercito
TEN.	Tenente

## CAPITOLO I – LA GUERRA E LE ARMATE

### 1.1 DALL'IMPERO ALLA SOTTOMISSIONE. GUERRA IN ITALIA

Alle soglie delle ultime ore del regime fascista, la situazione bellica per la patria italiana era notevolmente tragica. Del glorioso impero, che Mussolini si vantava di aver forgiato con la conquista dell'Etiopia<sup>1</sup>, non rimaneva nulla.

I possedimenti dell'Africa Orientale Italiana erano caduti in mano britannica un anno dopo la dichiarazione di guerra alle «democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente»<sup>2</sup>, con la resa del duca Amedeo d'Aosta il 20 maggio 1941<sup>3</sup> e la caduta dell'ultimo baluardo di Gondar arresosi il 27 novembre dello stesso anno.<sup>4</sup> Stessa sorte stava per toccare alla Tripolitania, dopo che già la Cirenaica italiana fu invasa e sottratta da un attacco fulmineo preparato dal generale britannico Wavell iniziato il 3 gennaio 1941 con la prima conquista di Bardia, al confine con l'Egitto. Infatti, in un solo mese, caddero Tobruk, Derna, Bengasi e la 10° armata di

---

<sup>1</sup> Dal discorso di proclamazione dell'Impero di Benito Mussolini del 9 maggio 1936:

"Ufficiali! Sottufficiali! Gregari di tutte le Forze Armate dello Stato, in Africa e in Italia ! Camicie nere della rivoluzione ! Italiani e italiane in patria e nel mondo ! Ascoltate !

Con le decisioni che fra pochi istanti conoscerete e che furono acclamate dal Gran Consiglio del fascismo, un grande evento si compie: viene suggellato il destino dell'Etiopia, oggi, 9 maggio, quattordicesimo anno dell'era fascista.

Tutti i nodi furono tagliati dalla nostra spada lucente e la vittoria africana resta nella storia della patria, integra e pura, come i legionari caduti e superstiti la sognavano e la volevano. L'Italia ha finalmente il suo impero. Impero fascista, perché porta i segni indistruttibili della volontà e della potenza del Littorio romano, perché questa è la meta verso la quale durante quattordici anni furono sollecitate le energie prorompenti e disciplinate delle giovani, gagliarde generazioni italiane. Impero di pace, perché l'Italia vuole la pace per sé e per tutti e si decide alla guerra soltanto quando vi è forzata da imperiose, incoercibili necessità di vita. Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia. [...]"

"Lo storico discorso di Mussolini", in *Corriere della Sera*, 10 maggio 1936, Milano

<sup>2</sup> "La parola d'ordine da Palazzo Venezia", in *Il Piccolo*, 11 giugno 1940, Trieste

<sup>3</sup> Picone Chiodo, Marco, *In nome della resa. L'Italia nella Seconda guerra mondiale (1940-1945)*, Milano, Mursia, 1990, pp. 168-169

<sup>4</sup> Liddell Hart, Basil Henry., *Storia militare della Seconda guerra mondiale*. Milano, Mondadori, 2010, p.176

Graziani venne annientata a Beda Fomm dalla *Western Desert Force* comandata dal tenente generale O'Connor, che in quella occasione fece circa 20.000 prigionieri italiani.<sup>5</sup> ...

PER POTER CONTINUARE A LEGGERE IL DOCUMENTO, INVIARE UNA EMAIL A [fabrizio.ciuffi@gmail.com](mailto:fabrizio.ciuffi@gmail.com) E RICHIEDERNE IL PERMESSO, INDICANDO LO SCOPO PER IL QUALE NE SI RICHIEDE LA VISUALIZZAZIONE. VI VERRA' INVIATA UNA COPIA DELLA TESI PER LA MERA CONSULTAZIONE. OGNI UTILIZZO IMPROPRIO VERRA' PERSEGUITO A NORMA DI LEGGE.

Dott. Fabrizio Ciuffi

---

<sup>5</sup> *Ibidem.*, pp. 153 segg.